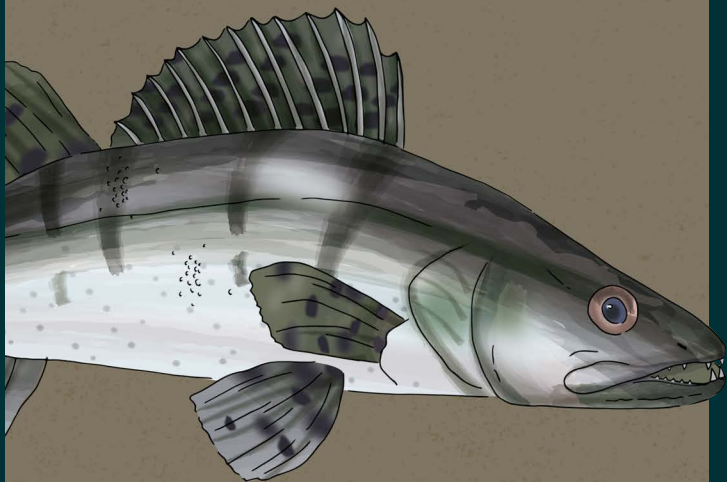
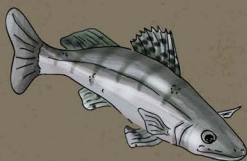


IT

ZANDER SANDRE LUCIOPERCA



Fisch des Jahres
Poisson de l'année
Pesce dell'anno
2025



Lucioperca (*Sander lucioperca*)

Nomi	tedesco: Zander, francese: sandre
Dimensioni	sessualmente maturo da 30 a 110 cm (massimo 130 cm)
Età	fino a 20 anni
Status	espansione in aumento, popolazioni localmente sovra sfruttate, ma non minacciate



Spuntoni di drago, denti di lupo e occhi di gufo

Con le sue pinne spinose, le squame lucenti e i denti affilati, sembra una creatura da favola. I suoi occhi, con i loro strani riflessi, sembrano intelligenti e insoliti. Il lucioperca è un predatore in ogni fibra del suo corpo imponente. Non appena la sua bocca diventa abbastanza grande, inizia a divorare altri pesci. Il lucioperca è un pesce migratore di successo e nessuno glielo rimprovera. È considerato un arricchimento della nostra fauna ittica. Probabilmente è aiutato dalle sue dimensioni e dal suo sapore squisito. Molto apprezzato dagli chef e dai consumatori svizzeri, la crescente domanda può essere soddisfatta solo dalle importazioni, nonostante i grandi allevamenti. La Federazione Svizzera di Pesca (FSP) ha scelto il lucioperca come pesce dell'anno 2025, perché la sua storia testimonia gli importanti mutamenti avvenuti nelle nostre acque e poiché ha lasciato un segno duraturo sulla pesca e sul consumo di pesce nel nostro Paese.

Un valoroso predatore alla conquista dell'Europa

Il lucioperca è il membro più grande della famiglia dei percidi (*Percidae*). Questa famiglia di pesci comprende più di 200 specie, la maggior parte delle quali vive in Nord America. In Europa e in Asia si contano attualmente 14 specie. Alcune, come il lucioperca, il persico e l'acerina, sono diffuse e comuni, mentre specie altamente specializzate, come il «Re del Doubs» (*Zingel asper*), sono sull'orlo dell'estinzione.

Il lucioperca viveva originariamente nell'Europa sudorientale, dal Mar Caspio ai Balcani attraverso il Mar Nero, nonché nel Danubio e nei suoi affluenti. Dopo l'era glaciale, questo carnivoro altamente adattabile ha conquistato i Paesi baltici e la Scandinavia meridionale attraverso il Mar Baltico.

Il lucioperca è ambito! Dal punto di vista ecologico, è discutibile ma comprensibile che sia stato introdotto deliberatamente in molti luoghi. Già nel Medioevo i monasteri lo rilasciavano nelle loro acque e, alla fine del XIX secolo, le autorità della pesca iniziarono a introdurre questo attraente pesce commestibile. Negli anni 1880 furono introdotti i primi lucioperca nell'Alto Reno, nel Lago di Costanza e nel Lago Maggiore. Altre introduzioni ufficiali avvennero a partire dal 1940 nei cantoni di Lucerna e Svitto, oltre che in Italia, Francia, Spagna e Nord Africa.

Qui per rimanere

I canali che collegano il Mar Nero all'Europa occidentale sono stati la «svolta» decisiva per la forte espansione del lucioperca in Europa occidentale. Il canale Danubio-Main, inaugurato nel 1962, è una perfetta «rotta migratoria» che ha permesso al lucioperca e ad altre specie come il siluro e il ghiozzo a testa grossa di accedere al bacino del Reno.

Il lucioperca si è affermato in Svizzera. Le popolazioni più numerose si trovano in laghi come Morat, Gruyère, Schif-fenen, Lugano, Costanza e Sihl. Ma si trova anche in molti fiumi, bacini e canali dell'Altipiano.

Grande predatore, il lucioperca ha indubbiamente un'in-fluenza sugli altri pesci, ma finora sembra essersi integrato armoniosamente nei nostri ambienti acquatici.

Sensi acuti & carnivoro brutale

Il lucioperca appare come un pesce persico da cartolina. Ha due pinne dorsali, la prima delle quali ha un'impressionante fila di spine! Anche il corpo ricoperto di scaglie ruvide, i grandi occhi e la bocca sporgente con cui inghiottisce le prede sono tipici della famiglia. I grandi laghi e i fiumi pescosi sono l'habitat ideale per il lucioperca. Preferisce stare su fondali compatti come la ghiaia o i letti di conchiglie.

Il lucioperca caccia meglio in condizioni di scarsa luminosità: al buio o in acque torbide. In queste condizioni, i suoi sensi sono di gran lunga superiori a quelli della maggior parte delle sue prede, grazie agli occhi sensibili alla luce, all'udito fine e alla linea laterale molto efficace, in grado di rilevare le minime variazioni di pressione dell'acqua.

Alcuni lucioperca seguono banchi di pesci nelle acque aperte dei laghi. Come i lupi, cacciano spesso in branco e circondano la preda in modo coordinato. Attaccano all'improvviso, azzannando selvaggiamente con i loro denti affilati e poi inghiottendo il pesce ferito.

I lucioperca sono predatori molto flessibili. Cacciano dove le prede sono abbondanti e ingoiano ciò che è più facile da catturare. Di solito si tratta di pesci, ma spesso anche di gamberi, vermi o larve di insetti.



Sul sito web www.sfv-fsp.ch, completamente rinnovato, troverete video, foto e informazioni sul lucioperca e sul suo cugino, il persico (pesce dell'anno 2019).





Fischzentrum Schweiz
Centre Suisse des Poissons
Centro Svizzero dei Pesci



Il Centro Svizzero dei Pesci è il progetto del secolo, sostenuto dalla FSP e da tutte le federazioni cantonali, e ha un valore inestimabile per il futuro della pesca svizzera. Il terreno sulle rive del Moossee, non lontano da Berna, è assicurato ed è stato scelto un progetto vincente e stimolante. Ogni donazione è importante.



Dei padri esemplari

A secondo delle acque e delle condizioni climatiche, il lucioperca si riproduce da aprile a luglio. I primi maschi arrivano alla maturità non appena raggiungono i 30 centimetri, mentre le femmine sono molto più grandi quando si riproducono per la prima volta. Nella stagione riproduttiva, i maschi diventano molto scuri.

I riproduttori scelgono per le loro uova aree di sabbia e ghiaia in acque poco profonde. Il maschio ripulisce la futura «nursery» da alghe e limo, poi aspetta sul suo nido. Se seduce una bella lucioperca, dopo una frenetica notte di nozze, veglia sulle uova, a volte più di centomila, e sulla sua prole in cova. Colpisce l'aggressività con cui caccia o allontana dal nido qualsiasi minaccia alla sua covata. Solo i pescatori irragionevoli approfittano di questo comportamento. I nidi non protetti vengono inesorabilmente saccheggianti da piccoli pesci e gamberi.

La pressione di pesca in molti laghi svizzeri è tale che le popolazioni di lucioperca non si avvicinano al loro potenziale naturale. La FSP sostiene misure di sostegno e norme di protezione per garantirle una riproduzione più sostenibile.

Adattato al cambiamento & clima resistente

Chi ha successo? Nella natura, la risposta è crudele: chiunque sopravviva e si riproduca. Il lucioperca è diffuso in molte acque svizzere perché è meglio attrezzato per affrontare le condizioni attuali rispetto a molte specie che vivono lì da millenni.

Cosa distingue il lucioperca?

- Si sente a suo agio in una fascia di temperature eccezionalmente ampia. Il suo metabolismo funziona a pieno ritmo tra i 10 e i 30 gradi.
- Non è territoriale come la trota o il luccio, che hanno bisogno di numerosi nascondigli e strutture in cui rifugiarsi. Prospera anche nei canali e nei bacini monotoni.
- Caccia efficacemente in acque torbide, che oggi sono molto più comuni a causa dell'influenza dell'uomo.
- È relativamente meno esigente in termini di siti riproduttivi e non deve intraprendere lunghe migrazioni per procreare.
- Migliora le possibilità di sopravvivenza della sua prole badando attivamente alla sua covata.

Un pesce «stellato» molto ambito

Il lucioperca è uno dei pesci più popolari in Europa. I suoi filetti bianchi e senza lisce sono molto apprezzati, sia rosolati in padella che al vapore su verdure, anche dagli chef stellati.

La pesca professionale svizzera cattura un massimo di circa dieci tonnellate di lucioperca all'anno. Questo soddisfa solo una parte della domanda. Gli acquacoltori sfruttano questa nicchia di mercato aumentando il raccolto nazionale a diverse centinaia di tonnellate. Ma ciò non soddisfa l'enorme appetito per questi ambiti filetti. Per rispondere alla domanda, attualmente ne vengono importate diverse migliaia di tonnellate di filetti dall'Europa orientale e dalla Scandinavia.

La previsione è facile: la crescente domanda di pesce fresco regionale di alta qualità darà il via a un boom dell'acquicoltura in Svizzera, e il lucioperca sarà una parte essenziale di questo sviluppo.

La FSP sostiene un allevamento ittico rispettoso degli animali e dell'ambiente. Attualmente sta aggiornando la propria posizione. Sarà pubblicata sul sito web rinnovato www.sfv-fsp.ch.



La pesca nel 2050

La pesca del lucioperca è diventata popolarissima in Europa. Le popolazioni sono esplose mentre i pesci autoctoni scompaiono. In genere ciò non è dovuto alla concorrenza, ma al fatto che il lucioperca è in grado di adattarsi meglio alle mutevoli condizioni ambientali.

Questo sviluppo ha notevolmente influenzato la pesca sportiva. Oggi esistono canne ed esche apposite per la pesca al lucioperca ed esperti e influencer promuovono questi prodotti nelle riviste specializzate e sui social network. In Svizzera questo sviluppo non si è ancora manifestato in modo così estremo, ma nei prossimi decenni il lucioperca avrà probabilmente un ruolo molto più importante nella pesca sportiva anche qui.

La FSP non si limita a risolvere attivamente i problemi attuali, ma si preoccupa anche dell'avvenire della pesca. L'obiettivo è quello di garantire che la pesca attraente rimanga possibile in Svizzera anche in futuro.

Il progetto «**Futuro dei salmonidi in Svizzera**», avviato e finanziato dal Club dei 111, ne è un esempio emblematico. Grazie a esempi pratici innovativi, mostra come possiamo garantire che i nostri discendenti possano ancora provare l'emozione unica della pesca alla trota e al temolo.



I 7 problemi dei pesci

La maggior parte dei pesci autoctoni non sono fragili, ma robusti artisti della sopravvivenza che vivono in questo Paese da molto più tempo rispetto all'uomo. Ma il forte degrado degli habitat acquatici sta superando la loro capacità di adattamento. La maggior parte delle persone non sa che tre specie ittiche svizzere su quattro sono già estinte, in pericolo o minacciate.

Quali sono i problemi maggiori per i pesci?

1. Assenza e distruzione degli habitat

15.000 chilometri di corsi d'acqua sono considerati gravemente danneggiati dal punto di vista ecologico. Innumerevoli fiumi sono stati incanalati e cementati e migliaia di ruscelli sono scomparsi perché sepolti in tubature.

2. Utilizzo dell'energia idraulica

Gli ostacoli alla migrazione, la scarsità di deflussi residuali, i deflussi discontinui e il blocco del trasporto di materiale solido di fondo fanno dell'energia idroelettrica uno dei principali fattori di impoverimento degli stock ittici.

3. Eccessiva concimazione, pesticidi e sostanze inquinanti, dai fertilizzanti, dal letame e dai pesticidi dell'agricoltura ai residui di farmaci nelle acque reflue e all'abrasione degli pneumatici delle auto.

4. Predatori

Le popolazioni di cormorani, smerghi e aironi stanno aumentando, esercitando un'ulteriore pressione sulle popolazioni indebolite e rischiando l'estinzione locale di specie minacciate.

5. Gestione della pesca

Gestione inadeguata e sovra sfruttamento ittico.

6. Cambiamento climatico

Acque più calde e aumento di ondate di calore, siccità e inondazioni. Le specie d'acqua fredda come la trota e il temolo sono quelle che soffrono di più.

7. Neozoi

Diverse piante, funghi e animali traggono vantaggio dalle temperature più elevate. Tra questi, agenti patogeni come la MRP e specie iperinvasive come il ghiozzo a testa grossa e la cozza quagga.

Le nostre 7 soluzioni

Ci impegniamo a proteggere i pesci e gli ambienti acquatici. Per il benessere di tutti i loro abitanti e come base per una valorizzazione sostenibile. Perché la cattura e il consumo di pesce autoctono fanno parte del patrimonio culturale e culinario del nostro Paese.

- 1. Protezione sistematica** delle ultime acque ecologicamente intatte del Paese.
- 2. Miglioramento degli habitat acquatici degradati**, ripristinando lo spazio nei corsi d'acqua e rivitalizzando torrenti, fiumi e rive dei laghi.
- 3. Risanamento ecologico dell'energia idroelettrica**
Ristabilire la migrazione dei pesci a monte e a valle, favorire il trasporto di materiale solido di fondo e rendere i deflussi discontinui compatibili con i pesci.
- 4. Ridurre l'inquinamento delle acque** causato dall'agricoltura, dall'industria e dalle attività domestiche.
- 5. Gestione moderna della pesca** aumentando la consapevolezza della biodiversità regionale e della protezione delle specie.
- 6. Ridurre le conseguenze della siccità e delle ondate di calore**, ad esempio ricollegando gli affluenti, fornendo ombreggiatura e habitat di rifugio come pozze e canali profondi.
- 7. Gestione dei predatori e misure relative ai neozoi**
Dissuadere o ridurre efficacemente il numero di cormorani, smerghi e aironi e arrestare la diffusione di specie iperinvasive.

Schweizerischer Fischerei-Verband
Fédération Suisse de Pêche
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca



Il vino del pesce dell'anno 2025

Le uve di questo vino squisito, prodotto dalla rinomata cantina Kūmin, sono coltivate ad Altendorf, sulle rive del lago di Zurigo, a Svitto.

Negli ultimi anni ha contribuito in modo determinante a far sì che la denominazione AOC Lago di Zurigo guadagnasse un enorme rispetto nel settore. I terreni e le condizioni climatiche sono ideali per la produzione di vini bianchi aromatici e sfaccettati, perfetti per accompagnare pesce, formaggi a pasta molle o dessert fruttati.

Il nostro «vino del lucioperca» è un «Souvignier gris», un vitigno sempre più richiesto per la sua resistenza a funghi e parassiti, che permette ai viticoltori di coltivare le viti in modo ecologico, creando preziosi habitat nei vigneti.

Disponibile in cassette da sei bottiglie da 7,5 dl al prezzo di 126,50 franchi. Un franco per bottiglia è devoluto ai progetti della FSP «I pescatori fanno scuola» e «I pescatori creano habitat».



Ordina
nel FSP-Shop!



Editore: Federazione Svizzera di Pesca (FSP)
Wankdorffeldstrasse 102, Casella postale 262, 3000 Berna 22, 031 330 28 02,
sfv-fsp.ch, #fischereiverband_sfv

Direttore di progetto: Daniel Ducret

Ricerca / Testi: Daniel Luther

Editoriale: David Bittner / Kurt Bischof

Traduzione: Maxime Prevedello

Immagini: alamy.de / Adobe Stock

Grafica: yoma-design.ch – Bienne (BE)

Stampa: Valmedia – Visp (VS)

La campagna «Pesce dell'anno 2025» è sostenuta dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e dal Club dei 111.